

L'Agenzia per l'ambiente: un contributo allo sviluppo dell'Umbria

Oriella Zanon

e

Dal 1993, anno in cui i cittadini italiani con un referendum hanno riconosciuto alla questione ambientale una propria specificità, il panorama istituzionale e normativo afferente a questa importante tematica si è significativamente evoluto.

Nel 1994 è stata costituita l'Agenzia nazionale per la protezione ambientale, ANPA, che recentemente ha visto accresciuti i propri compiti in quanto ha inglobato le funzioni dei servizi tecnici dello Stato preposti alla difesa del suolo, idrografico e geologico ed è stata pertanto trasformata in Agenzia per l'ambiente e il territorio, APAT. A distanza di dieci anni da quella consultazione, inoltre, nonostante le difficoltà e i ritardi rispetto alle prime attivazioni intervenute in ambito nazionale, la rete regionale delle Agenzie per l'ambiente (ARPA) può dirsi di fatto completata ed operativa.

Nel contempo, in attuazione delle disposizioni della Comunità Europea, ma anche per il diffondersi della cultura ambientalista cui le Agenzie hanno certamente contribuito, abbiamo assistito, sia a livello nazionale che locale, all'innovarsi ed estendersi delle norme di settore, dalle acque ai rifiuti, all'elettromagnetismo, al rumore, che in molti casi hanno assunto valenza di vere e proprie leggi quadro.

Tutto questo pone le premesse per la creazione di un contesto fisico più favorevole ad ottimali condizioni di vita e consente oggi, dopo le inevitabili frizioni indotte dalla separazione delle competenze e dall'introduzione di nuove professionalità, il recupero di un rapporto con gli organi sanitari preposti alla tutela della salute. Anche in Umbria l'Agenzia, che è stata

istituita con legge regionale del marzo 1998 ed è operativa dalla fine del 1999, ha tentato fin dall'inizio di porsi come elemento innovativo sia dal punto di vista tecnico che gestionale nello scenario istituzionale regionale. Nonostante le difficoltà che ARPA Umbria ha dovuto registrare per le poco favorevoli condizioni di avvio dovute al complesso delle risorse fruibili, la più fattiva collaborazione di recente intervenuta tra Regione, Organizzazioni sindacali e Direzione dell'Agenzia ha consentito di pervenire alla definizione della dotazione organica e al riassetto organizzativo.

A queste certezze già acquisite ARPA auspica di poter a breve coniugare quelle di natura economica per rilanciare a pieno le proprie opzioni strategiche: qualità, formazione, innovazione tecnologica, e misurarsi più adeguatamente con produttività, responsabilizzazione del personale e razionalizzazione della spesa; ovvero con quegli elementi di riforma dell'apparato pubblico, su cui verte la sfida lanciata in maniera sempre più aggressiva dai sostenitori del modello privatistico. È infatti nell'intento di raccogliere questa sfida che si è inteso fare della nascita dell'Agenzia un'occasione di superamento della vecchia logica di controllo intesa come pedissequa ed occasionale verifica della rispondenza ai parametri di legge, per realizzare strumenti di tutela preventiva ed integrata dell'ambiente attraverso il monitoraggio sistematico delle matrici, il controllo programmato per area e tipo di rischio, l'analisi dei contesti territoriali, il supporto tecnico qualificato agli enti, l'informazione ai cittadini, l'indirizzo comportamentale agli operatori

economici e agli ordini professionali che li assistono.

Questo nuovo modello di gestione delle problematiche ambientali cui la nostra, come tutte le Agenzie, si è ispirata presupponendo chiarezza nei ruoli istituzionali, coordinamento delle funzioni operative e integrazione delle conoscenze, ci ha visto particolarmente impegnati nella collaborazione non solo con gli altri soggetti deputati al controllo, Corpo Forestale e NOE, ma anche con l'Università e la comunità scientifica in genere.

Vale la pena di evidenziare che gli sforzi compiuti in tal senso, oltre al generalizzato riconoscimento di un'efficace presenza, hanno sortito per ARPA la crescente affermazione nel ruolo di supporto tecnico al governo regionale. Motivo di particolare gratificazione è stato il conferimento dei compiti di Autorità Ambientale per l'utilizzazione delle risorse comunitarie in riferimento al Docup 2000-2006 che ha inserito l'Agenzia a pieno titolo tra quanti in grado di contribuire alla pianificazione ambientale e allo sviluppo economico della regione. Da parte nostra, essere oggi in grado di far corrispondere ad una denominazione "ARPA" e alla derivazione di quattro realtà aziendali distinte, quali erano i servizi di prevenzione sanitaria, un'entità organicamente strutturata, omogenea ed innovata nelle modalità di intervento, autorevole per quanto possibile piuttosto che autoritaria, riteniamo possa costituire la più concreta adesione al "Patto per lo Sviluppo" con cui l'Umbria intende presiedere alla propria programmazione economica sociale ed ambientale.

a